


COMUNE DI LENOLA
 Provincia di Latina
 

"CINE-TEATRO LILLA"
 Progetto di spazio funzionale: intervento di recupero architettonico, messa a norma, sostenibilità ambientale, abbattimento barriere architettoniche dell'antico cine-teatro Lilla

COMMITTENTE: Comune di Lenola

PROGETTO ESECUTIVO

**POST OPERAM
PARTICOARI COSTRUTTIVI**

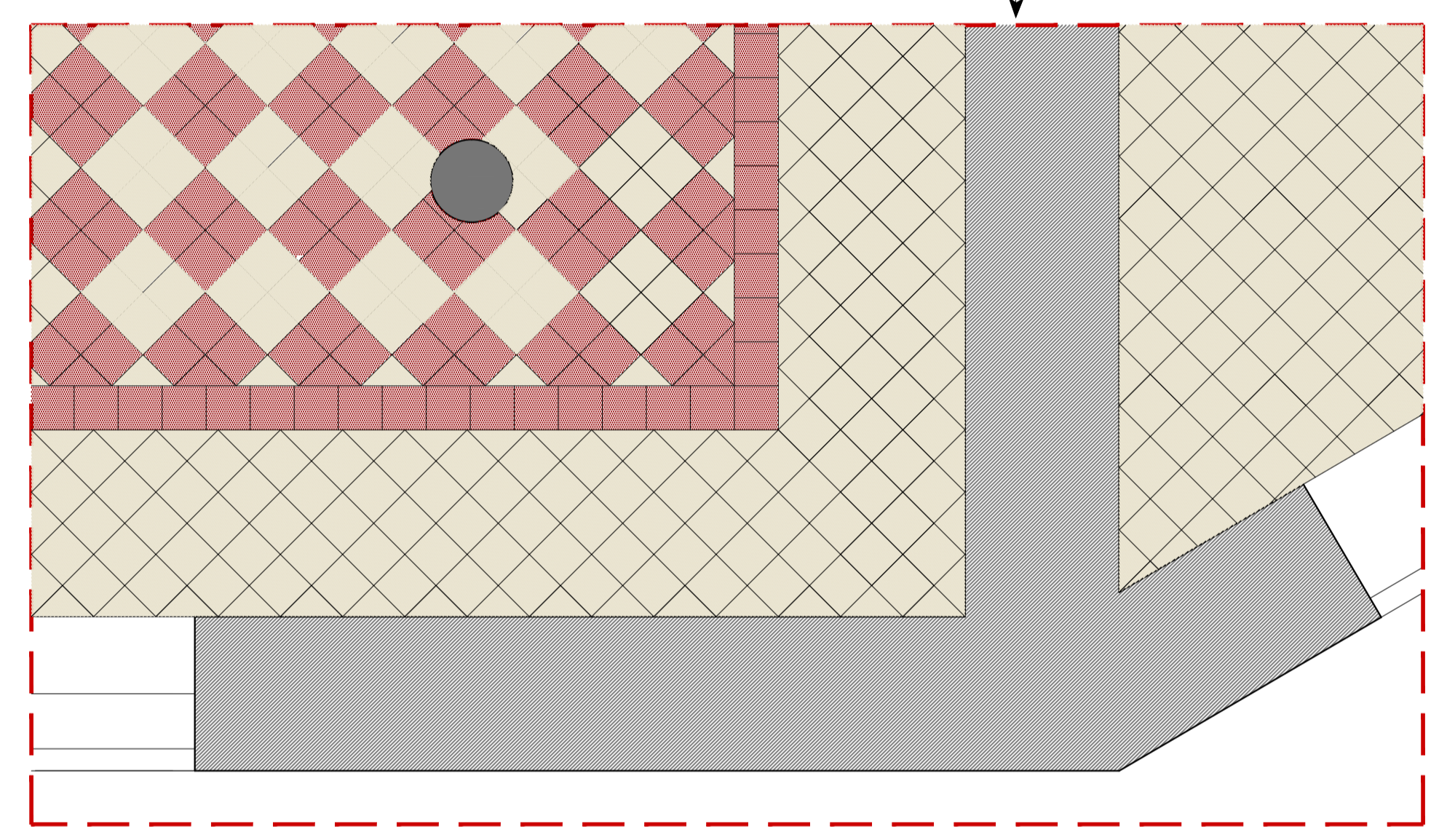
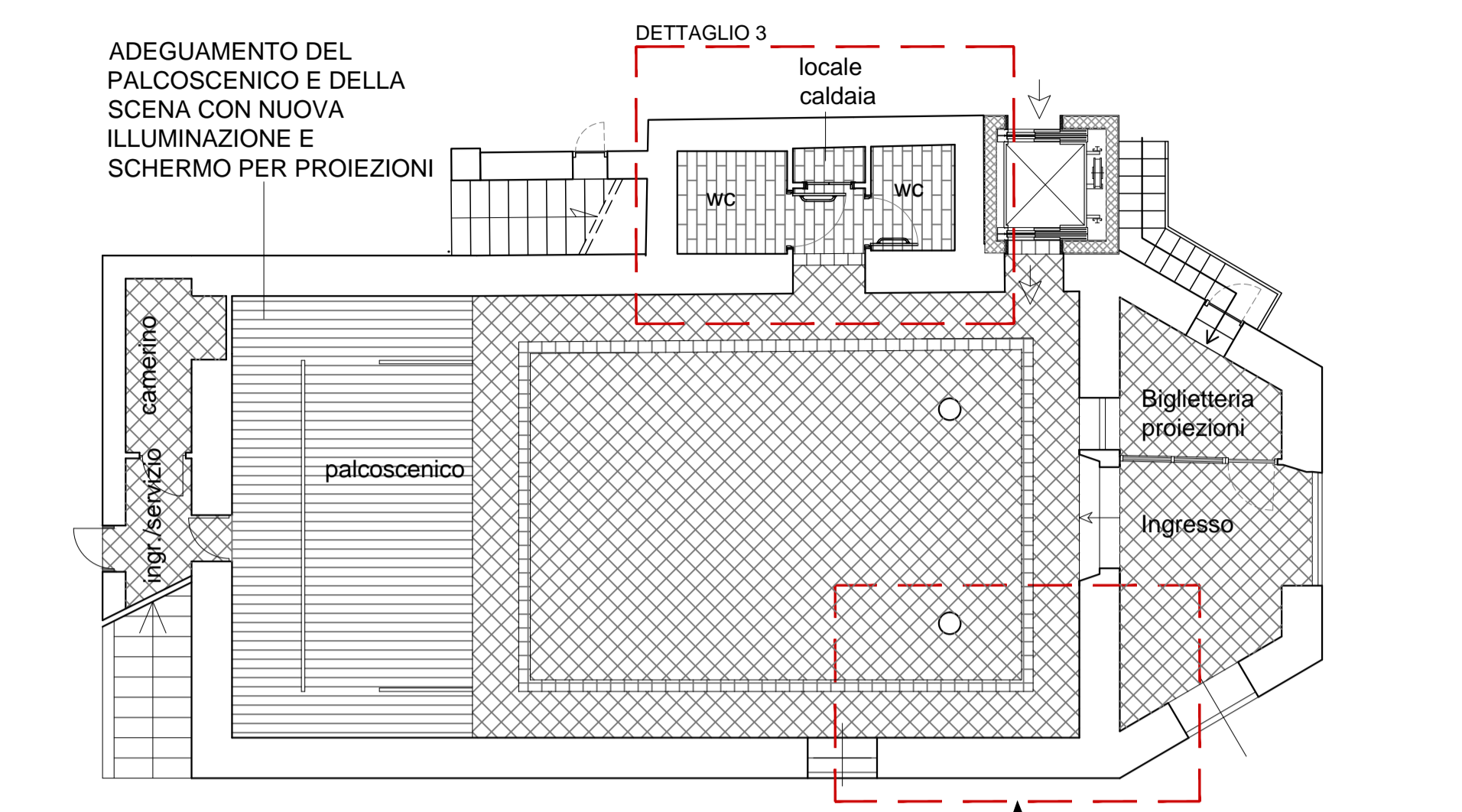
**TAV
05b**
scala varie

PROGETTAZIONE:
 Edi engineering srl
il tecnico incaricato
Dott. Ing. Giovanni SCIACCA

VISTO:
 Servizio Lavori Pubblici
 Comune di Lenola
 il RUP Geom. F. MASTROBATTISTA

Data: SETTEMBRE 2015

PARTICOLARE 1: NUOVA PAVIMENTAZIONE IN MARMETTA IN GRANIGLIA



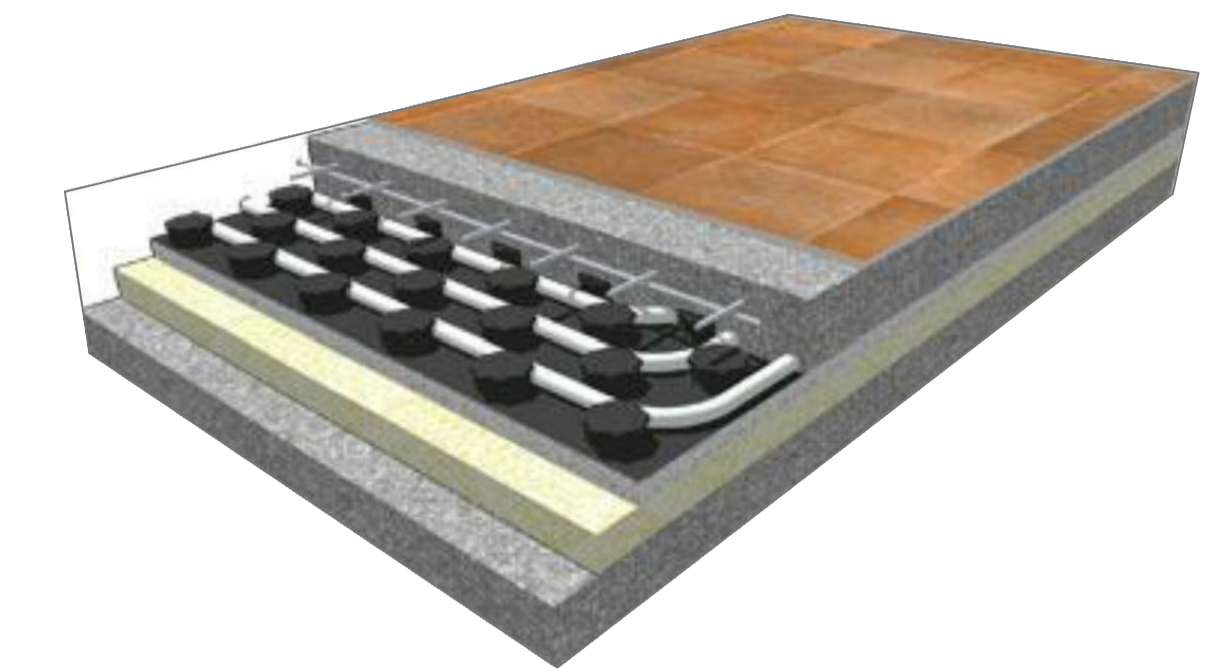
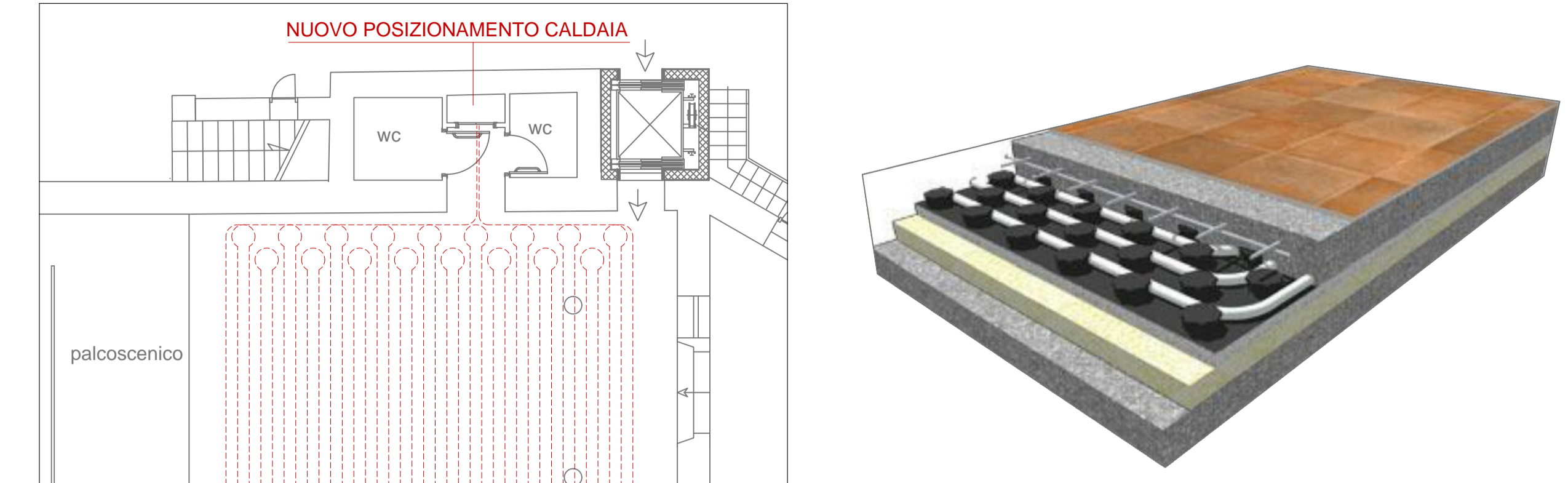
disposizione "geometrica" su pavimento d'epoca fase di montaggio levigatura

La marmetta in graniglia nasce alla fine del 1800, parallelamente all'invenzione e all'utilizzo del cemento, usato come legante per le schegge ottenute dalla frantumazione dei più svariati tipi di marmo (da qui l'origine della vasta gamma di colori che caratterizza la produzione delle marmette in graniglia) a costituire l'imposto successivamente pressato in forme.

Progettualmente, stilisticamente, esteticamente la marmetta in graniglia è certamente ispirata agli stupendi pavimenti in "terrazzo alla veneziana" che venivano interamente realizzati sul posto e che ornano ancora oggi le più belle ville d'Italia (basti pensare alle ville del Palladio). Tanto che, nella più semplicistica analisi, la marmetta può essere considerata una sorta di pavimento alla veneziana "precostruito".

Determinanti nella valorizzazione dei pavimenti in graniglia sono stati gli ornamenti: greche, bordure e tappeti che abbelliscono i fondi in tinta unita. Questi ornamenti, oggi divenuti dei classici, nacquero e si svilupparono nei primi decenni del '900 e si suddividono ancor oggi in "geometrici" e "floreali" secondo le due tendenze culturali allora dominanti: quella liberty (1910/20), in Italia più propriamente detta "floreale", e quella futurista (1930/40) che predilige movimenti e geometrie. È assolutamente necessario livellare le mattonelle con cura e precisione. Eventuali dislivelli comportano un'eccessiva molatura con rischio di compromettere il pavimento oltre che stonalizzarlo. La levigatura in opera non deve asportare più di mm. 1 di materiale. In fase di prima levigatura, non usare mole abrasive inferiori a grana 60. Una buona piombatura (fase finale della lucidatura in opera) può evitare qualsiasi tipo di trattamento; essa infatti diminuisce notevolmente la porosità del materiale e quindi il potere di assorbimento di umidità.

PARTICOLARE 2: SCHEMA RISCALDAMENTO RADIANTE A PAVIMENTO

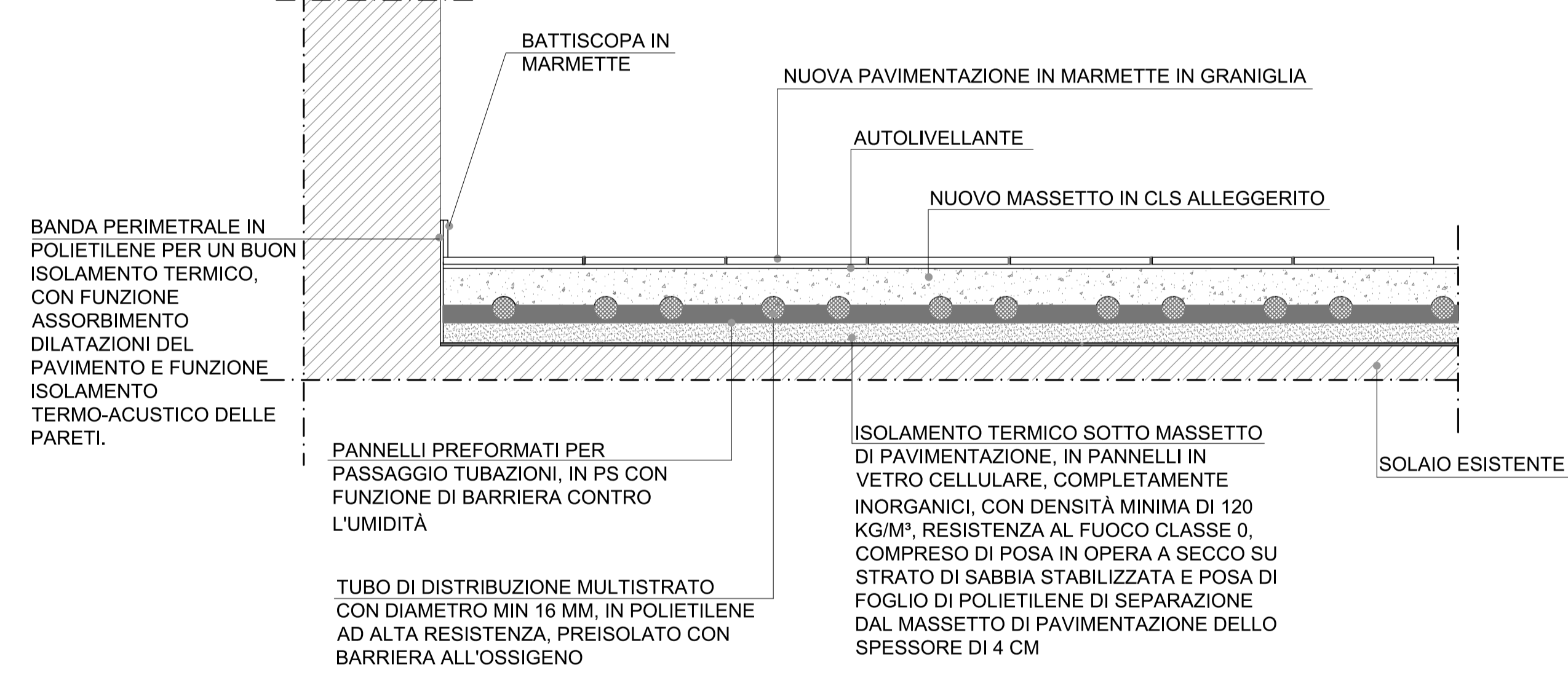


SCHEMA ASSONOMETRICO RISCALDAMENTO A SERPENTINA RADIANTE A PAVIMENTO

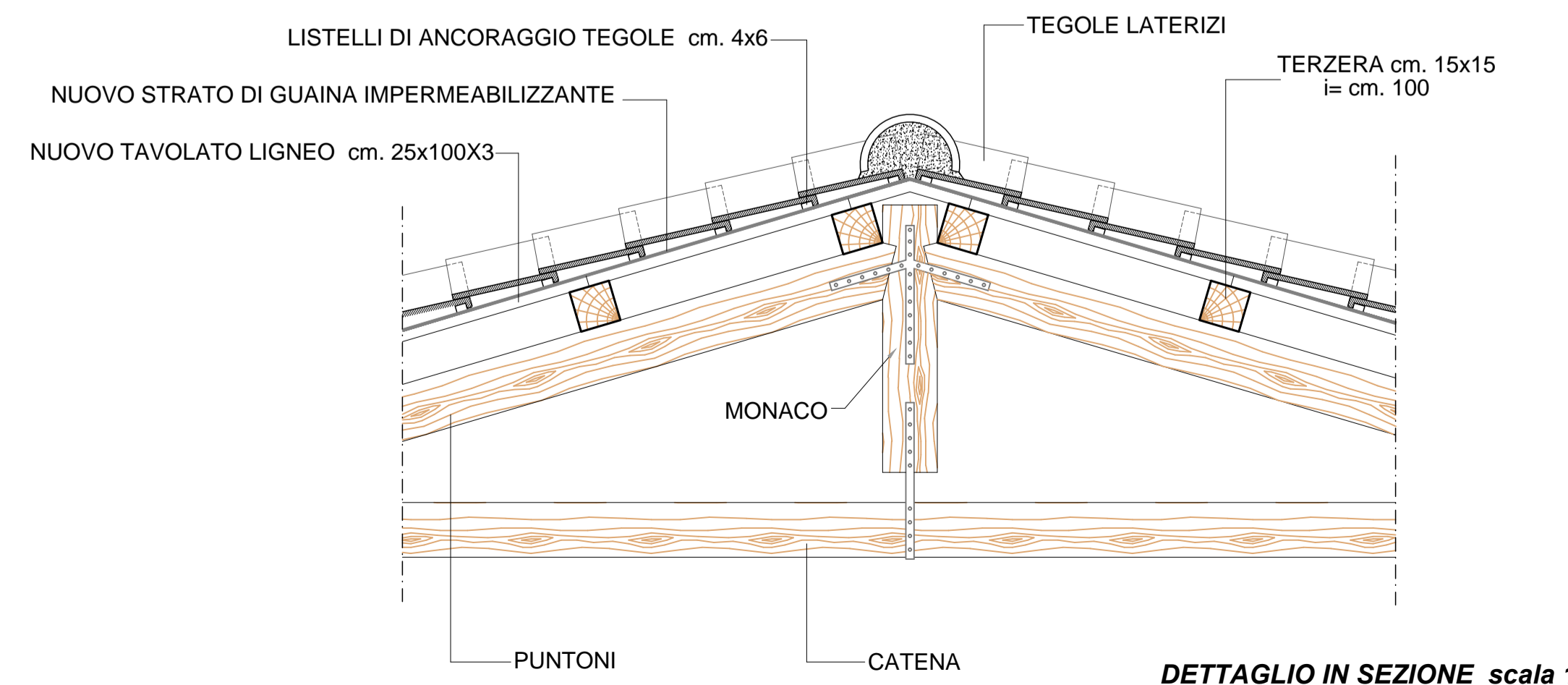
SCHEMA DI MASSIMA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO A SERPENTINA RADIANTE A PAVIMENTO, SI PREVEDONO DA 2 A 4 SETTORI IN RELAZIONE AL MATERIALE ED ALLA RESA DELLA TUBAZIONE MESSA IN OPERA DALLA DITTA APPALTANTE (LO SCHEMA DEFINITIVO SARÀ RIMODULATO DALLA D.L.). SONO COMPRESI TUTTI GLI ALLACCI ED I COLLEGAMENTI ALLA CALDAIA, SPOSTAMENTO DI QUEST'ULTIMA DALL'ATTUALE POSIZIONE AL NUOVO ANTIBAGNO CON RELATIVO BOX DI PROTEZIONE IN ALLUMINIO (Vedi schema planimetrico soprariportato) - PER CIRCA 100 MQ.

- OLTRE QUANTO RIPORTATO NEL DETTAGLIO IN SEZIONE, COMPLETANO IL SISTEMA DI RISCALDAMENTO:
- Collettore di distribuzione alta portata, progettato appositamente per impianti radianti, resistente ad alte temperature fino a 95°, visualizzatore di portata (contaltri), resistente agli agenti chimici, predisposizione per valvole termostattizzabili, testata in ottone;
 - Cassetta porta collettore con corpo in lamiera zincata, rete elettrosaldata per le parti inoncabili, verniciata di colore bianco, regolabile in altezza, completa di coperchio di chiusura, attacchi predisposti per collettori;
 - Materiali di consumo quali colle e malte.

DETTAGLIO IN SEZIONE NUOVA PAVIMENTAZIONE E RISCALDAMENTO



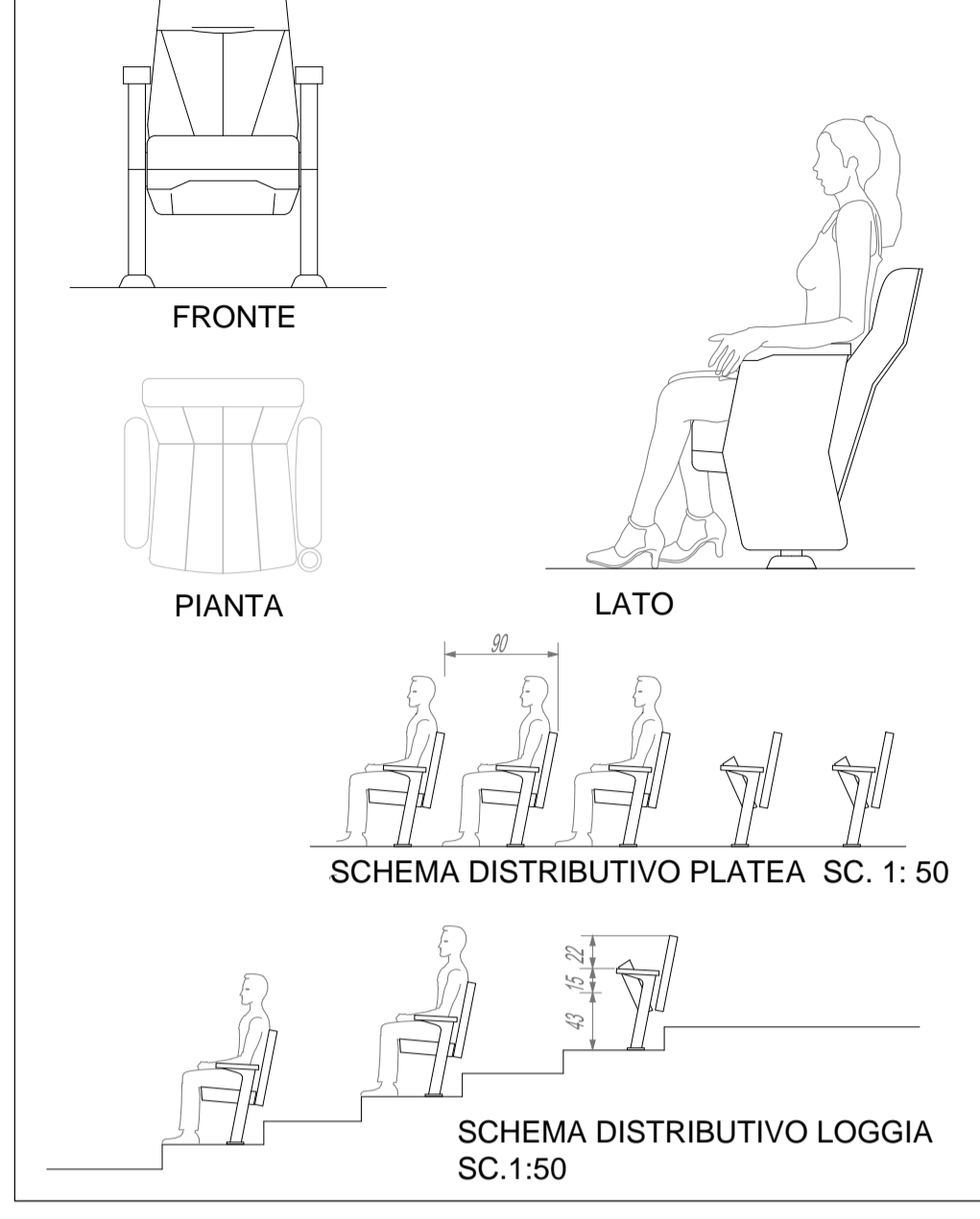
PARTICOLARE 3: REVISIONE TETTO ED INSERIMENTO DI TAVOLATO E GUAINA IMPERMEABILIZZANTE



DETTAGLIO IN SEZIONE scala 1:20

PARTICOLARE 4: NUOVE POLTRONE - DESCRIZIONE TECNICA - (FORNITURA A CARICO DELLA P.A.)

DETTAGLIO NUOVE POLTRONE SC. 1:20



Descrizione Tecnica	
Barriera antifuoco	Fiend T306: 5mm
Rivestimento	Tessuto Pugi Trevira CS
Struttura	Metallo, MDF, legno di faggio multistrato e massello, polypropilene
Imbottitura	Schiumato di differenti densità
Vernice	Epoxy di 70/80 micron
Legno	Faggio
Normative di resistenza al fuoco	BS 5852 Crib 5 EN 1021 part 1 and 2 France M1 Italy - Class 1IM o art. 10
Interassi	(da definire in pianta)
Peso	22 Kg
Volume	0.17 m3

Nuove poltroncine con sistema progettato per permettere un uso multifunzionale e polivalente dello spazio; le poltrone saranno poste su barra con supporti removibili (non fissati al pavimento) i quali permettono di ottenere delle file di lunghezza diversa in accordo con le esigenze dei differenti usi della sala.

Schienale e sedile formati da un monoblocco consistente in un telaio metallico il quale forma la struttura perimetrale dello schienale. Nella parte interna sono presenti molle metalliche in acciaio indeformabile.

Nella struttura del sedile sono presenti gli assi di collegamento per la rotazione e la stessa avviene per gravità. Imbottitura realizzata con schiuma poliuretanicata iniettata a freddo e modellata in modo da ottenere il massimo livello di comfort. Rivestimento sfoderabile e realizzato per mezzo di lampo con velcro in modo da garantire un maggior livello di fermezza ed evitare il crearsi di increspature. Barriera anti-fuoco ad alta porosità di 5 mm di spessore. Tessuto con classificazione di resistenza al fuoco M-1, C-1, EN 1021 1-2. BS 5852, 1-IM. Il rivestimento della poltrona sarà realizzato a mano e può essere in tessuto, velluto, pelle vinilica o pelle pieno fiore, materiale e colore su indicazione della direzione lavori.

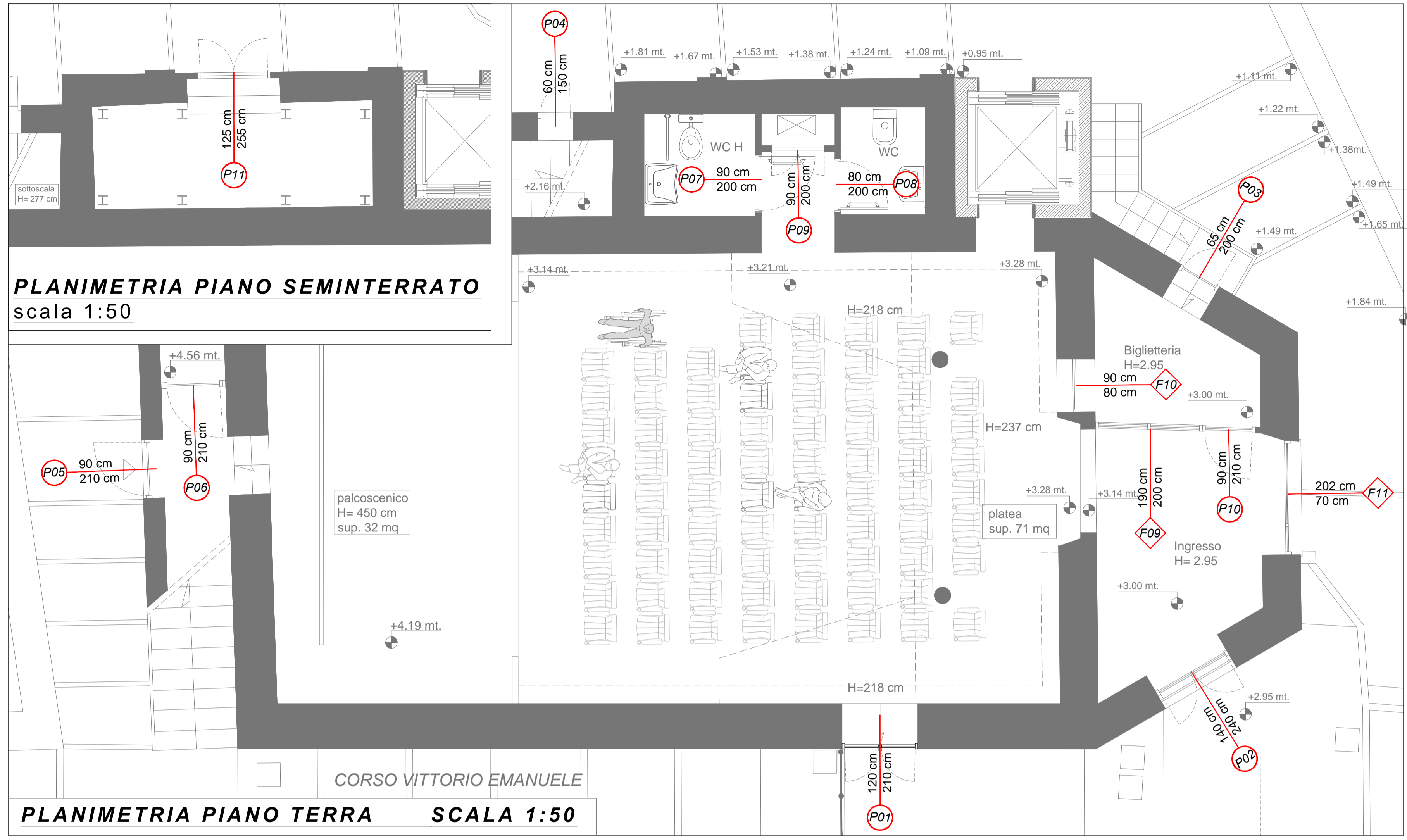
Laterale realizzato con stampo per iniezione di alluminio. Supporto di carico su leva di 1500 kg su base di duralluminio rinforzato e collocazione del meccanismo di abbattimento integrata. Adattamento di appoggio braccio in legno massello di taglio o in poliammide di polipropilene color nero. Tutte le parti metalliche saranno verniciate con polveri epossidiche con granulometria di 100 micron a impatto diretto ISO6272.

Verniciatura secondo test UNE EN 13823:2002 e UNE EN 11925-2:2002, classificata secondo normativa UNE EN 13501:2002 risultato classe M-1. Barra stabilizzatrice orizzontale con base su piede metallico o su sistema di ribaltamento fila.



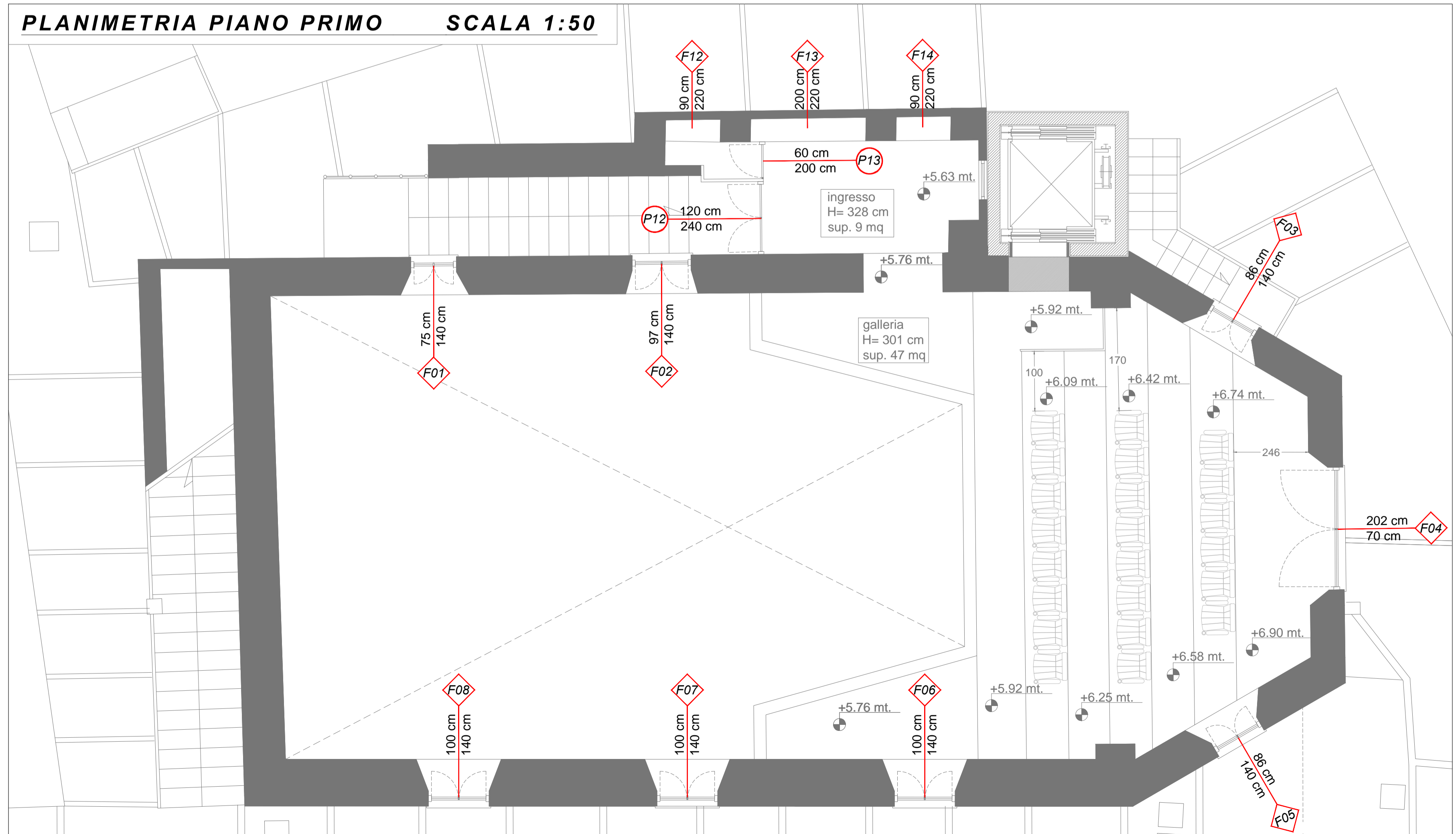
SEZIONE D-D scala 1:50

ABACO DEGLI INFISSI



PLANIMETRIA PIANO SEMINTERRATO
scala 1:50

PLANIMETRIA PIANO TERRA
SCALA 1:50



PLANIMETRIA PIANO PRIMO
SCALA 1:50